



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**  
**ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO PASTORALE**

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013**  
**REG. (CE) N. 1698/2005**

**Asse 4 “Attuazione dell’approccio LEADER”**

**Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei  
Piani di Sviluppo Locale (PSL)**

**ALLEGATO F**

**Schede di Misura degli Assi 3 e 4**



UNIONE EUROPEA



LEADER



REPUBBLICA ITALIANA

## ASSE 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

### Misure intese a diversificare l'economia rurale

#### MISURA 311 – DIVERSIFICAZIONE VERSO ATTIVITÀ NON AGRICOLE

##### Riferimenti normativi

Reg. (CE) n. 1698/2005 Art. 52, lettera a), punto i); Art. 53

Reg. (CE) n. 1974/2006 Art. 35; Allegato II, punto 5.3.3.1.1

##### Logica dell'intervento

La Misura contribuisce a diversificare l'economia delle aree rurali e a creare nuove fonti di reddito e occupazione intervenendo sul fabbisogno di valorizzare il ruolo multifunzionale delle aziende per contrastare la forte diminuzione di competitività del settore agricolo ed il conseguente abbandono dell'attività.

La Misura contribuisce anche a *migliorare l'attrattività dei territori rurali* sia sostenendo nell'ambito dell'azienda agricola servizi di carattere sociale destinati alle popolazioni rurali, sia assicurando la coerenza degli interventi con le norme per la tutela del territorio e la salvaguardia e gestione del paesaggio rurale, in quanto elemento di identità del territorio regionale e principale risorsa territoriale della Sardegna.

##### Obiettivi della Misura

La Misura contribuisce direttamente agli obiettivi specifici di *incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola*, e di *favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro*, valorizzando la multifunzionalità dell'azienda agricola, verso nuove attività connesse con il settore agricolo, forestale e turistico.

Gli Obiettivi operativi sono:

- Realizzare interventi volti a qualificare ed accrescere l'offerta agrituristica.
- Realizzare interventi di riqualificazione del contesto paesaggistico delle aziende agricole.
- Realizzare interventi volti a qualificare ed accrescere l'offerta di attività didattiche, ricreative, sportive e socio-assistenziali.
- Promuovere la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito delle attività sostenute.
- Realizzare interventi volti alla salvaguardia, al ripristino e alla valorizzazione dei mestieri e dei prodotti tradizionali del mondo rurale.
- Realizzare spazi aziendali attrezzati per la trasformazione, l'esposizione e la vendita di prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato.

##### Ambito e azioni

I destinatari della Misura sono le aziende agricole che implementano le seguenti attività non agricole:

#### AZIONE 1

Sviluppo dell'ospitalità agrituristica ivi compreso l'agricampeggio.

#### AZIONE 2

Riqualificazione delle strutture e del contesto paesaggistico nelle aziende agricole che offrono servizi agrituristici e/o didattici.

#### AZIONE 3

Realizzazione di piccoli impianti aziendali di trasformazione e/o di spazi attrezzati per la vendita di prodotti aziendali non compresi nell'allegato Idel Trattato.

#### AZIONE 4

Realizzazione di spazi aziendali attrezzati per il turismo equestre, compresi quelli per il ricovero, la cura e l'addestramento dei cavalli con esclusione di quelli volti ad attività di addestramento ai fini sportivi.

#### AZIONE 5

Realizzazione di spazi aziendali attrezzati per lo svolgimento di attività didattiche e/o sociali in fattoria.

#### AZIONE 6

Realizzazione in azienda di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Il sostegno alle attività in oggetto si realizzerà con aiuti agli investimenti:

- per la riqualificazione dei fabbricati e degli spazi aziendali con l'utilizzo dei materiali, delle forme e delle tecniche costruttive locali caratteristiche del paesaggio rurale della Sardegna;
- per l'acquisizione di arredi ed attrezzature, comprese quelle informatiche, da destinare ad attività aziendali non peculiari del settore agricolo;
- per investimenti mirati alla produzione e utilizzo di energia da fonti energetiche rinnovabili (micro-eolico, fotovoltaico, solare). fino ad una potenza di 1 MW.
- per investimenti non produttivi tendenti alla riqualificazione tipologica (con l'utilizzo dei materiali, delle forme e delle tecniche costruttive delle tradizioni locali, in coerenza con le norme dettate dal Piano Paesaggistico Regionale) delle strutture e del contesto paesaggistico delle aziende agricole che offrono servizi agrituristici e/o didattici.

#### **Settori di diversificazione interessati**

- Agriturismo e attività ricreative
- Trasformazione produzioni aziendali
- Artigianato

- Produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili
- Servizi didattici e/o sociali

### **Localizzazione**

L'ambito di intervento della Misura è distinto in:

- aree rurali in cui la Misura si attua a bando regionale: zone classificate C2 e D2 e in subordine zone B (esclusivamente per le aziende strutturalmente ed economicamente più deboli, che necessitano di diversificazione); le zone C2 e D2 hanno priorità ai fini dell'assegnazione delle risorse e della selezione delle domande;
- aree rurali LEADER, in cui la misura si attua attraverso bandi dei GAL rivolti esclusivamente ai territori dei Comuni inseriti nelle zone classificate C1 e D1.

### **Beneficiari**

Componenti della famiglia agricola. Per componente della famiglia agricola si intende una persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale, ad esclusione dei lavoratori agricoli. Nel caso in cui un componente della famiglia sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, tale componente deve esercitare una attività agricola nell'azienda agricola al momento di presentazione della domanda di sostegno [Reg. (CE) n. 1974/2006, art. 35].

### **Intensità dell'aiuto**

Per investimenti riconducibili alle Azioni 1, 3, 4, 5 e 6 l'aiuto è concesso alle condizioni previste dal Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15.12.06, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis), GU L 379 del 28.12.06, pari al 60 per cento dell'investimento realizzato da giovani (di età inferiore a 40 anni) e del 50 per cento dell'investimento realizzato dagli altri beneficiari della Misura.

Per gli investimenti non produttivi riconducibili all'Azione 2 l'aiuto è concesso, alle condizioni previste dal Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15.12.06, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis), GU L 379 del 28.12.06, pari al 75% dell'investimento ammesso.

### **Tipologia del supporto**

Contributo in conto capitale.

E' prevista l'erogazione di un anticipo entro i limiti e con le modalità disposte dall'art. 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006

### **Linea e criteri di distinzione/demarcazione dagli strumenti finanziari comunitari**

Gli interventi finalizzati a incentivare la diversificazione verso attività non agricole sono di competenza esclusiva del FEASR, nella misura in cui siano realizzati da soggetti appartenenti alla famiglia agricola e legati necessariamente all'azienda agricola. Inoltre, per il settore "Produzione di energia da Fonti energetiche rinnovabili", il FEASR sosterrà gli investimenti finalizzati alla generazione di energia degli impianti con una potenza fino ad una massimo di 1 MW.

– **Obiettivi quantificati in base agli indicatori comuni della UE**

Nella tabella che segue sono riportati gli obiettivi quantificati in base agli indicatori comuni dell'UE che consentono di misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi di Misura.

**Obiettivi quantificati in base agli indicatori comuni della UE**

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Target</b>
<b>Indicatore comune di Prodotto</b>	Numero di beneficiari	
	Volume totale di investimenti	
<b>Indicatore comune di Risultato</b>	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	
	Numero lordo di posti di lavoro creati	
	Numero di turisti in più	
<b>Indicatore comune di Impatto</b>	Crescita economica	
	Posti di lavoro netti creati (equivalenti a tempo pieno)	

## MISURA 312 – SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE

### Riferimenti normativi

Reg. (CE) n. 1698/2005 art. 52 lettera a) punto ii) art. 54

Reg. (CE) n. 1974/2006 Art. 35; Allegato II, punto 5.3.3.1.2

### Logica dell'intervento

La diversificazione economica può fungere da volano per lo sviluppo delle aree rurali e contribuire a contrastare il declino economico e sociale nonché il diffuso spopolamento delle aree rurali della Sardegna.

La Misura intende *favorire la creazione di nuova occupazione*, in particolare femminile/giovanile e delle persone "svantaggiate", attraverso la diversificazione delle attività dell'economia rurale verso le attività extra-agricole collegate ai settori artigianali, commerciali, turistici, ambientali.

La Misura promuove le opportunità per la creazione di nuove imprese valorizzando competenze tradizionali o introducendo nuove competenze, in particolare incentivando l'integrazione tra settori, l'utilizzo innovativo delle risorse locali e favorendo iniziative complementari volte alla nascita di micro filiere.

La Misura contribuisce indirettamente anche a *migliorare l'attrattività del territorio per le imprese e la popolazione*, favorendo la sperimentazione di modelli innovativi di impresa che integrino la dimensione sociale nell'attività produttiva.

Per assicurare l'integrazione degli interventi tutte le Azioni saranno attivate attraverso modalità previste nell'Asse 4 nelle aree LEADER interessate dall'attuazione di Piani di Sviluppo Locale.

### Obiettivi della Misura

La Misura contribuisce direttamente agli obiettivi specifici di *sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali e favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro*.

Gli obiettivi operativi sono:

- favorire la creazione e lo sviluppo di microimprese in collegamento con le produzioni, i saperi e le specificità locali, con il territorio, con l'ambiente, con il sociale e nei settori dell'artigianato tipico, del commercio e dei servizi;
- favorire la sperimentazione di modelli imprenditoriali innovativi e di accompagnamento alla creazione di nuove imprese che integrino i settori produttivi agricoli/rurali, anche con la dimensione sociale.

### Ambito ed Azioni

Gli ambiti di intervento sono le aree LEADER e riguardano:

- 1) la produzione, la trasformazione e la commercializzazione di prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato (ad es. prodotti dell'artigianato tipico basato su tradizioni di lavorazione locale);
- 2) i servizi all'impresa, alla persona, al territorio e all'ambiente.

Le azioni previste sono:

AZIONE 1

### Sviluppo delle attività artigianali.

L'Azione è volta alla creazione di nuove microimprese o allo sviluppo di quelle esistenti, nel settore dell'artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale e in particolare di quello agricolo e forestale.

#### AZIONE 2

### Sviluppo delle attività commerciali

L'Azione tende alla integrazione del sistema economico rurale con il settore del commercio dei prodotti artigianali tipici, dei prodotti biologici e/o di qualità certificata, favorendo la creazione di nuove microimprese, la qualificazione di quelle esistenti e/o la loro aggregazione anche attraverso l'attivazione di microcircuiti di distribuzione locale.

L'Azione opera con agevolazioni agli investimenti materiali ed immateriali effettuati dall'impresa.

#### AZIONE 3

### Sviluppo delle attività di servizio

L'Azione è finalizzata all'avvio di nuove attività imprenditoriali o allo sviluppo di quelle esistenti che forniscano:

- servizi di consulenza e accompagnamento alla nascita e allo sviluppo d' impresa (elaborazione dei business plan, piani di marketing, competenze legali, sicurezza sul lavoro, etc.) e di supporto ai processi locali di sviluppo nonché di comunicazione, promozione, ricerca, innovazione tecnologica, innovazione di processo e di prodotto;
- servizi alla persona nei settori socio-assistenziale, turistico, culturale, ricreativo, sportivo, etc.;
- servizi rivolti ad attività di tutela e promozione del territorio e dell'ambiente.

### **Localizzazione**

Aree rurali LEADER, in cui la misura si attua attraverso bandi dei GAL rivolti esclusivamente ai territori dei Comuni inseriti nelle zone classificate C1 e D1

### **Tipi di imprese Beneficiarie**

Microimprese, secondo quanto previsto dall'art. 54 Reg. (CE) 1698/2005 e come definite nella raccomandazione 2003/361/CE.

### **Descrizione del tipo di operazioni**

Gli investimenti riconosciuti sono riferiti alle seguenti categorie di spese:

- a) ristrutturazione, adeguamento e ampliamento dei locali da destinare allo svolgimento dell'attività produttiva, commerciale, e/o di servizio;
- b) acquisto di software, tecnologie, servizi;
- c) acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature per la creazione, l'ammodernamento, il potenziamento e l'ampliamento dell'attività. Nel caso di leasing i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, etc.) non costituiscono spese ammissibili;
- d) studi di fattibilità, assistenza e consulenza (solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. (CE) n. 1974/2006) finalizzati alla creazione, all'ammodernamento, potenziamento e ampliamento dell'attività, consulenze per innovazione

tecnologica, organizzativa e commerciale e acquisti di brevetti e licenze;

- e) spese generali solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. (CE) n. 1974/2006;
- f) IVA nel caso in cui la stessa non sia recuperabile e realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari.

### **Tipologia del supporto**

Contributo in conto capitale.

E' prevista l'erogazione di un anticipo entro i limiti e con le modalità disposte dall'art. 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

### **Intensità dell'aiuto**

L'aiuto è concesso alle condizioni previste dal Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15.12.06, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis), GU L 379 del 28.12.06, pari al 50 per cento dell'investimento ammesso.

### **Linea e criteri di distinzione/demarcazione dagli strumenti finanziari comunitari.**

Il PSR ed i Programmi Operativi Regionali (FESR e FSE) non possono finanziare nello stesso territorio, lo stesso tipo di operazione in favore della stessa tipologia di beneficiario.

Il sostegno del FEASR è concesso esclusivamente alle microimprese (non agricole), così come definite dalla Raccomandazione della Commissione (2003/361/CE) del 6 maggio 2003, che operano nei territori dei Comuni definiti in "Stato di Malessere Demografico (SMD)" gravissimo, grave e precario (zone C1 e D1) delle aree LEADER ed opera in regime di "De Minimis", entro limiti di investimento di € 400.000,00 nei settori:

- dell'artigianato tipico locale, basato su processi di lavorazione tradizionali delle produzioni del mondo agricolo-forestale e più in generale di quello rurale;
- del commercio dei prodotti alimentari e artigianali tipici, dei prodotti biologici e/o di qualità certificata;
- dei servizi rivolti principalmente alle aree rurali.

Per contro il FESR prevede il sostegno agli investimenti delle PMI industriali e per la qualificazione e lo sviluppo dell'artigianato locale, con esclusione della tipologia di interventi previsti dal FEASR per le microimprese nei Comuni aventi un indice di SMD gravissimo, grave e precario (zone C1 e D1) delle aree LEADER. Il FESR non prevede agevolazioni per investimenti in favore delle microimprese dei settori del commercio e dei servizi.



## Obiettivi quantificati in base agli indicatori comuni della UE

In fase di avvio del programma la quantificazione degli indicatori è impossibile in quanto la Misura verrà attuata esclusivamente con il metodo LEADER

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Target</b>
<b>Indicatore comune di Prodotto</b>	Numero di beneficiari	
	Volume totale di investimenti	
<b>Indicatore comune di Risultato</b>	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	
	Numero lordo di posti di lavoro creati	
<b>Indicatore comune di Impatto</b>	Aumento del valore netto espresso in pps	
	Posti di lavoro netti creati (equivalenti a tempo pieno)	

## MISURA 313 – INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE

### Riferimenti normativi

Reg. (CE) n. 1698/2005 Art. 52, lettera a), punto iii); Art 55

Reg. (CE) n. 1974/2006 ; Allegato II, punto 5.3.3.1.3

### Logica dell'intervento

La Misura contribuisce alla diversificazione dell'economia delle aree rurali stimolando la capacità dei sistemi rurali di valorizzare in chiave turistica le risorse locali disponibili, sviluppando prodotti turistici integrati che sappiano coniugare l'offerta ricettiva con l'offerta di prodotti tipici, di opportunità di fruizione naturalistica e, in generale, di "qualità della vita rurale".

La Misura risponde al fabbisogno, emerso nell'analisi ex ante, di qualificare l'offerta turistica rurale sia incrementando i posti letto e le strutture (agriturismo, B&B, etc.) sia, contestualmente, sostenendo strumenti di promozione e valorizzazione turistica che integrino le aree rurali nell'offerta turistica tradizionale (marketing territoriale) coerentemente con politica regionale di promozione dell'offerta turistica. In particolare, si fa riferimento alle aree meno raggiunte spontaneamente dal mercato turistico, al fine di contrastare la crescita del divario costa-aree interne.

Le necessarie sinergie e integrazioni intersettoriali saranno garantite dall'attuazione esclusiva della Misura nell'ambito dei Piani di Azione Locale implementati attraverso l'Asse 4 del presente Programma.

La Misura contribuisce inoltre ad *accrescere l'attrattività dell'ambiente rurale*, anche perchè le azioni saranno realizzate in coerenza con le norme per la tutela del territorio, la salvaguardia e la gestione del paesaggio rurale, in quanto elemento di identità del territorio regionale.

### Obiettivi della Misura

La Misura persegue l'obiettivo di *introdurre servizi innovativi e promuovere sistemi di rete a supporto del turismo in area rurale*. In particolare, si propone di sostenere approcci organizzati e strutturati di miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici offerti nelle aree rurali, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di creare una rete qualificata di servizi turistici, nonché la promozione della vendita dei prodotti tipici e locali.

#### Obiettivi operativi:

- realizzare una rete di aziende agrituristiche e di B&B che completi l'offerta ricettiva locale;
- realizzare e valorizzare itinerari naturalistici, enogastronomici, equestri, etc.;
- supportare la creazione di una rete di servizi turistici pubblici e/o privati per la promozione dei territori interessati dagli itinerari;
- creare servizi volti a migliorare l'arredo turistico del territorio in una chiave di fruibilità (centri informazione, cartellonistica, etc.);

### Ambito e Azioni

La Misura prevede il sostegno alla creazione di infrastrutture materiali e immateriali a supporto del turismo rurale nelle aree LEADER interessate dai Piani di Sviluppo Locale.

Si prevedono le seguenti azioni:

## AZIONE 1

### Itinerari

Realizzazione di itinerari e/o percorsi segnalati quali strade del vino e dei prodotti tipici, del gusto e delle tradizioni, della transumanza, di turismo equestre (ippovie), nonché la messa in rete degli stessi;

## AZIONE 2

### Informazione e Accoglienza

Realizzazione di centri di informazione e accoglienza turistica e relative reti, attraverso l'adeguamento di strutture esistenti, finalizzate a garantire l'accoglienza al visitatore/turista e fornire informazione specifica sull'area e sui prodotti interessati dal percorso dell'itinerario e l'allestimento dei locali (sale di accoglienza, sale degustazione, vetrine di prodotti, etc.). Nell'ottica della qualificazione dell'offerta turistica complessiva (rete del paese albergo) sono ammesse opere tendenti a qualificare l'ospitalità e finalizzate alla realizzazione e/o riqualificazione di strutture per lo svolgimento di attività culturali, ricreative e sportive.

## AZIONE 3

### Acquisizione di servizi inerenti il turismo in area rurale

Servizi di progettazione, commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale, nonché di produzione degli strumenti di comunicazione.

## AZIONE 4

### Servizi di piccola ricettività

L'Azione prevede la riqualificazione e l'adeguamento di immobili nonché l'acquisto di arredi e di attrezzature per lo svolgimento di altre attività ricettive di piccole dimensioni non classificate come strutture alberghiere, attraverso la costituzione di reti di operatori per l'esercizio di attività ricettive in forma coordinata per la creazione di forme innovative di ospitalità (paese albergo), da localizzare nei territori dei Comuni prospicienti le aree naturali e i grandi attrattori ambientali, culturali e paesaggistici.

Le strutture ammesse a finanziamento devono avere caratteristiche compatibili con le specificità edilizie/architettoniche del patrimonio edilizio storico dei comprensori rurali interessati.

### **Descrizione delle tipologie di intervento (art. 55 del Reg. (CE) n. 1968/2005)**

Il sostegno è concesso per:

- a) infrastrutture su piccola scala per la creazione di itinerari (sentieristica, centri d'informazione, segnaletica stradale, etc.);
- b) infrastrutture ricreative quali quelle che permettono l'accesso ad aree naturali, con servizi di piccola ricettività;
- c) sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo in area rurale;
- d) adeguamento di immobili e acquisto di arredi e di attrezzature.

### **Localizzazione**

- Azioni 1, 2 e 3: Territori dei Comuni delle aree LEADER;
- Azione 4: Territori dei Comuni delle aree LEADER definiti in "Stato di Malessere Demografico (SMD)" gravissimo, grave e precario (zone C1 e D1).

### **Beneficiari**

Azione 1: Associazioni di Enti pubblici;

Azione 2: : Enti Pubblici , Associazioni di Enti Pubblici;

Azione 3: Organismi di gestione dei servizi turistici;

Azione 4: Soggetti privati.

### **Spesa ammissibile e intensità dell'aiuto**

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile, ed è concesso con le seguenti intensità:

Azione 1: 80% della spesa ammessa;

Azione 2: 80% della spesa ammessa;

Azione 3: L'aiuto è concesso alle condizioni previste dal Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15.12.06, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis), GU L 379 del 28.12.06, pari all'80 per cento dell'investimento ammesso.

Azione 4: L'aiuto è concesso alle condizioni previste dal Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15.12.06, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis), GU L 379 del 28.12.06, pari al 50 per cento dell'investimento ammesso.

E' prevista l'erogazione di un anticipo entro i limiti e con le modalità disposte dall'art. 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

### **Linea e criteri di distinzione/demarcazione dagli altri strumenti finanziari comunitari**

Il PSR ed i Programmi Operativi Regionali (FESR e FSE) non possono finanziare nello stesso territorio, lo stesso tipo di operazione in favore della stessa tipologia di beneficiario.

Nello specifico:

- per quanto concerne l'Azione 1 (Itinerari) il FEASR sostiene, nei territori delle aree LEADER, la realizzazione di itinerari di valenza territoriale locale aventi tematiche attinenti il territorio specifico di riferimento e la valorizzazione del mondo rurale mentre il FESR sostiene la promozione di itinerari di valenza regionale;
- per quanto concerne l'Azione 2 (Informazione e accoglienza) il FEASR sostiene la realizzazione di centri di informazione e accoglienza nei territori delle aree LEADER; di contro il FESR nelle aree LEADER non sostiene la medesima tipologia di investimento in favore della stessa tipologia di beneficiario;
- per quanto concerne l'Azione 3 (Acquisizione di servizi inerenti il turismo in area rurale) il FEASR sostiene l'acquisizione di servizi inerenti la promozione turistica delle aree LEADER mentre il FESR finanzia azioni di rafforzamento dei più ampi sistemi turistici di dimensione regionale o provinciale;
- per quanto concerne l'Azione 4 (Servizi di piccola ricettività) il FEASR sostiene, nei territori dei Comuni definiti in "Stato di Malessere Demografico (SMD)" gravissimo, grave e precario (zone C1 e D1) delle aree LEADER, il finanziamento di altre attività di accoglienza non classificate come strutture ricettive alberghiere, mentre il FESR sostiene (con priorità per le imprese delle aree LEADER) la realizzazione e/o la qualificazione delle attività ricettive alberghiere;

### **Obiettivi quantificati in base agli indicatori comuni della UE**

In fase di avvio del programma la quantificazione degli indicatori è impossibile in quanto la Misura verrà attuata esclusivamente con il metodo LEADER

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Target</b>
<b>Indicatore comune di Prodotto</b>	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	
	Volume totale di investimenti	
<b>Indicatore comune di Risultato</b>	Numero di turisti in più	
	Numero lordo di posti di lavoro creati	
<b>Indicatore comune di Impatto</b>	Valore netto aggiunto espresso in PPS	
	Posti di lavoro netti creati (equivalenti a tempo pieno)	

## Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali

### MISURA 321 – SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE

#### Riferimenti normativi

Reg. (CE) n. 1698/2005, art.52, lettera b), punto i) e art.56.

Reg. (CE) n. 1974/2006; Allegato II, punto 5.3.3.2.1.

#### Logica dell'intervento

L'isolamento delle aree rurali e l'impoverimento dell'offerta di servizi nelle aree più interne dell'isola, costituiscono alcune delle cause alla base dei processi di abbandono di alcune zone della Regione, di esclusione sociale di alcune categorie della popolazione, di generale peggioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti.

Da tale quadro discende la necessità di incrementare l'offerta e migliorare l'accessibilità ai servizi per *aumentare l'attrattività delle aree rurali* per le imprese e la popolazione, organizzando forme innovative di assistenza alla popolazione che riconoscano anche all'azienda agricola il ruolo di erogatrice di servizi all'ambiente e alla cultura, nonché di fornitrice di prodotti locali della tradizione alimentare della Sardegna.

L'isolamento delle aree rurali può essere contrastato, inoltre, valorizzando la vivace presenza del comparto informatico nell'isola; tale vivacità rappresenta pertanto un'opportunità per contrastare il divario digitale tra i territori e le fasce di popolazione, favorendo la penetrazione telematica (TIC) e l'alfabetizzazione informatica degli utenti.

#### Obiettivi della Misura

La Misura si prefigge di migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche attraverso una maggiore utilizzazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché di promuovere la conoscenza dei valori del mondo rurale come occasione di riscoperta di un più equilibrato rapporto tra l'uomo e le sue attività, il territorio e l'ambiente.

Inoltre la Misura, promuovendo la fornitura di servizi sociali e ambientali da parte delle aziende agricole, contribuisce a diversificare le attività agricole al fine di esaltare il ruolo multifunzionale dell'agricoltore e sostenere l'occupazione specialmente femminile/giovanile.

#### Obiettivi operativi

- a) Attivare servizi essenziali, anche innovativi, per l'integrazione e l'inclusione sociale di soggetti anziani e/o svantaggiati;
- b) Agevolare l'aggregazione della popolazione con la creazione di strutture per il tempo libero;
- c) Attivare la realizzazione di servizi ambientali;
- d) Incrementare le opportunità di accesso alle nuove tecnologie di informazione e comunicazione;
- e) Implementare l'utilizzo di servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo.

#### Ambito ed Azioni

Ambito di intervento sono le aree LEADER, nelle quali potranno essere finanziate le seguenti azioni:

## AZIONE 1

### Servizi sociali

L'Azione prevede aiuti per l'avviamento di servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale attraverso l'erogazione di prestazioni di terapia assistita (*pet therapy, horticultural therapy, agrotterapia, arteterapia, ippoterapia, etc.*), e/o di reinserimento sociale e lavorativo da realizzarsi presso le fattorie agrosociali che affrontino in modo peculiare il tema dell'inclusione e della formazione mediante pratiche di agricoltura, di manutenzione del paesaggio, nonché attività produttive culturali ed artistiche legate alla ruralità.

## AZIONE 2

### Interventi a sostegno dell'attività didattica, culturale e ricreativa a favore della popolazione rurale

L'Azione prevede la concessione di aiuti per l'avviamento, da parte degli Enti pubblici, di servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo che consentano, soprattutto ai giovani in età scolare, la riscoperta dei valori del lavoro del mondo agricolo e delle sue produzioni, anche come momenti di educazione civica verso un uso sostenibile del territorio e una conseguente adeguata tutela dell'ambiente. L'attività didattica riguarderà in particolare percorsi di educazione ambientale e alimentare, di conoscenza delle tradizioni, degli antichi mestieri, dell'architettura rurale e del paesaggio in generale. Il servizio sarà acquisito dagli Enti pubblici attraverso apposita selezione, da effettuarsi nel rispetto delle norme sugli affidamenti dei pubblici servizi e dovrà essere attuato in fattorie idonee a svolgere tali attività.

## AZIONE 3

### Servizi ambientali

L'Azione prevede aiuti per l'avvio di progetti (coerenti con il PSL) di gestione, cura e manutenzione straordinaria di spazi pubblici e/o di interesse pubblico, da effettuarsi prioritariamente in aree di particolare interesse ambientale, culturale e paesaggistico anche ai fini di una migliore tutela e di un costante presidio del territorio, nonché di una sua maggiore fruibilità da parte della comunità locale. Tali progetti concorreranno a incrementare l'attrattività complessiva del territorio nonché ad attenuare il fenomeno degli incendi e potranno riguardare anche il recupero di aree periurbane degradate. Per la realizzazione dei progetti l'ente pubblico, o l'associazione di Enti pubblici, selezionerà sul mercato le imprese fornitrici dei servizi (incluse quelle agricole così come previsto dall'art. 15 del Dlgs 228/2001 e successive modifiche ed integrazioni). La selezione delle imprese sarà effettuata nel rispetto delle norme sugli affidamenti dei pubblici servizi.

## AZIONE 4

### Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione

L'Azione prevede aiuti per la realizzazione e l'allestimento di spazi polifunzionali e multimediali di ritrovo e aggregazione con finalità sociali, culturali e ricreative e che erogino una larga varietà di servizi e di *e-services* per i cittadini (acquisti *on-line*, teleamministrazione etc.) volti ad ampliare e migliorare le opportunità di accesso e di adozione delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) nei territori.

### **Tipo di servizi sovvenzionati**

Azione 1: servizi rivolti alla persona;

Azione 2: servizi rivolti ai giovani in età scolare;

Azione 3: servizi rivolti alla manutenzione ed alla tutela del territorio;

Azione 4: servizi finalizzati a migliorare l'utilizzo e la fruizione delle tecnologie informatiche;

### **Localizzazione**

Territori dei Comuni delle aree LEADER, definiti in "Stato di Malessere Demografico (SMD)" gravissimo, grave e precario (zone C1 e D1);

### **Beneficiari**

Enti Pubblici, Associazioni di Enti Pubblici.

### **Intensità di aiuto**

- Azioni 1, 2, 3: Spese per l'avviamento di servizi rivolti alla persona, ai giovani in età scolare, alla manutenzione e tutela del territorio: finanziabili per un max di 5 anni e decrescenti a partire da una intensità di aiuto del 100% per il primo anno, dell'80% per il 2°, del 60% per il 3°, del 40% per il 4 °e del 20% per il 5°anno.
- Azione 4: Spese sostenute per la realizzazione e l'allestimento di spazi polifunzionali e multimediali, attraverso interventi di riqualificazione di immobili, nonché l'acquisto delle relative dotazioni e attrezzature: 100% dell'investimento ammesso.

E' prevista l'erogazione di un anticipo entro i limiti e con le modalità disposte dall'art. 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

### **Interventi ammissibili**

- Spese sostenute per l'avviamento di servizi e la realizzazione delle attività, ivi comprese le spese generali di progettazione e quelle amministrative, nel limite massimo previsto dalle normative vigenti;
- Spese sostenute per l'avviamento servizi di educazione ambientale, alimentare, delle tradizioni locali, dell'architettura rurale da sviluppare nelle fattorie didattiche, ivi comprese le spese generali di progettazione e quelle amministrative, nel limite massimo previsto dalle normative vigenti;
- Spese sostenute per l'acquisizione di servizi ambientali forniti da parte di imprese agricole, ivi comprese le spese generali di progettazione e quelle amministrative, nel limite massimo previsto dalle normative vigenti;
- Spese sostenute per la realizzazione e l'allestimento di spazi polifunzionali e multimediali, attraverso interventi di riqualificazione di immobili, nonché l'acquisto delle relative dotazioni e attrezzature, ivi comprese le spese generali di progettazione e quelle amministrative, nel limite massimo previsto dalle normative vigenti.

### **Linea e criteri di distinzione/demarcazione dagli altri strumenti finanziari comunitari**

Il PSR ed i Programmi Operativi Regionali (FESR e FSE) non possono finanziare nello stesso territorio, lo stesso tipo di operazione in favore della stessa tipologia di beneficiario.

Il PSN prevede che, rispetto agli altri fondi comunitari, gli interventi finalizzati alla "creazione e al miglioramento dei servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, quelli volti allo sviluppo e miglioramento dei villaggi e quelli volti alla tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" potranno essere demarcati in funzione:

- del territorio di intervento, facendo riferimento ove possibile alla territorializzazione prevista nel PSN o alle aree ammissibili al LEADER;
- della dimensione dell'intervento in termini sia finanziari, sia del bacino di utenza;



- della tipologia di interventi finanziabili.

Nello specifico:

- per quanto concerne l’Azione 1 (Servizi sociali) il FEASR sostiene, nei territori dei Comuni inseriti nelle aree LEADER definiti in “Stato di Malessere Demografico (SMD)” gravissimo, grave e precario (zone C1 e D1), l’erogazione di servizi attinenti tematiche coinvolgenti le fattorie agrosociali e le aziende agricole più in generale. Di contro il FESR nelle aree LEADER non sostiene la medesima tipologia di servizio;
- per quanto concerne l’Azione 2 (Interventi a sostegno dell’attività didattica, culturale e ricreativa a favore della popolazione rurale) il FEASR interviene, nei territori dei comuni inseriti nelle aree LEADER definiti in “Stato di Malessere Demografico (SMD)” gravissimo, grave e precario (zone C1 e D1), a sostegno di attività didattiche, culturali e ludiche attinenti il lavoro e il vivere dell’agricoltore e più in generale nel mondo rurale. Di contro il FESR nelle aree LEADER non sostiene la medesima tipologia di servizio;
- l’Azione 3 (Servizi ambientali) è sostenuta esclusivamente dal FEASR;
- l’Azione 4 (Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione) è sostenuta esclusivamente dal FEASR nei territori dei Comuni inseriti nelle aree LEADER definiti in “Stato di Malessere Demografico (SMD)” gravissimo, grave e precario (C1 e D1). Di contro il FESR prevede tale tipo di intervento in tutti i territori degli altri Comuni del territorio regionale.

## Obiettivi quantificati in base agli indicatori comuni della UE

In fase di avvio del programma la quantificazione degli indicatori è impossibile in quanto la Misura verrà attuata esclusivamente con il metodo LEADER

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Target</b>
<b>Indicatore comune di Prodotto</b>	Numero di azioni sovvenzionate	
	Volume totale di investimenti	
<b>Indicatore comune di Risultato</b>	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	
	Maggiore diffusione di Internet nelle zone rurali	
<b>Indicatore comune di Impatto</b>	Valore netto aggiunto espresso in PPS	
	Posti di lavoro netti creati (equivalenti a tempo pieno) disaggregati per genere	

## MISURA 322 – SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI

### Riferimenti normativi

Reg. (CE) n. 1698/2005, considerata (46); art.52, lett. b), punto ii)

Reg. (CE) n. 1974/2006; allegato II, punto 5.3.3.2.2.

### Logica dell'intervento

Il progressivo abbandono da parte della popolazione dei villaggi rurali verso aree più servite e funzionali della costa, rappresenta uno degli aspetti che maggiormente mina la stabilità economica e sociale della Regione, relativamente al quale il PSR configura una serie di interventi tra cui quello relativo al rinnovamento, alla tutela e alla valorizzazione dei centri storici dei piccoli Comuni al fine di *umentare l'attrattività delle aree rurali come sede di residenza e di investimenti.*

L'intervento costituisce uno dei punti qualificanti per limitare o invertire il processo di abbandono dei centri storici e delle aree rurali, rafforzando la consapevolezza delle popolazioni rurali in tema di identità locali e di paesaggio.

La riqualificazione ed il riuso dell'edificato storico, elemento culturalmente rilevante, consente di migliorare la vivibilità delle zone rurali da parte delle popolazioni residenti, nonché di ripristinare le funzioni residenziali dei villaggi anche a fini turistici, con ciò limitando l'espansione edilizia sul territorio e accrescendo l'attrattività dell'ambiente rurale. Con l'intervento si intende infatti rendere maggiormente fruibile il patrimonio edilizio tipico, attualmente scarsamente attrattivo ed in stato di abbandono, attraverso la realizzazione di adeguate strutture che possano promuovere nuovi processi insediativi, sia umani che imprenditoriali, favorendo la rinascita e il ripopolamento dei centri storici dei villaggi.

La misura si inserisce in una più ampia strategia complessiva, rivolta alla promozione della conservazione e della riqualificazione dei centri storici dei comuni della Sardegna, che la Regione attua da anni favorendo le necessarie sinergie tra interventi pubblici e investimenti privati ed intende riservare risorse aggiuntive ai piccoli comuni svantaggiati che, di per sé, non dispongono di adeguate risorse finanziarie per migliorare l'attrattività dei propri centri abitati e per innescare autonomamente idonei circuiti virtuosi di sviluppo.

Ai fini della presente Misura sono considerati villaggi i piccoli Comuni con meno di 3.000 abitanti il cui centro urbano disti almeno 15 chilometri dal mare, così come definiti dall'Art. 20 della L.R. 2.08.05 n.12.

### Obiettivi della Misura

La Misura si prefigge di riqualificare i villaggi quale parte integrante del patrimonio rurale, con particolare riferimento ai valori architettonici storico-culturali del mondo rurale che rivestono finalità collettive e di servizio, concorrendo a migliorare l'attrattività dei territori rurali sia per le imprese che per le popolazioni. La Misura intende operare in stretta complementarietà con il PO FESR, cui saranno demandati gli interventi di recupero delle infrastrutture pubbliche (vie, piazze, etc.) dei centri storici, riservando al FEASR i seguenti obiettivi operativi:

- migliorare l'arredo urbano;
- promuovere la creazione di strutture idonee alla valorizzazione dei prodotti tipici locali attraverso il recupero di edifici di proprietà pubblica inseriti nei centri storici;
- promuovere la nascita di centri commerciali naturali;
- promuovere il recupero primario degli edifici di proprietà privata inseriti nei centri storici.

## **Ambito e Azioni**

Ambito di intervento sono i territori dei Comuni delle aree LEADER definiti in "Stato di Malessere Demografico (SMD)" gravissimo, grave e precario (zone C1 e D1), nelle quali potranno essere finanziate le seguenti azioni:

### **AZIONE 1**

Interventi di ristrutturazione, recupero architettonico, risanamento conservativo, riqualificazione, adeguamento di beni di natura pubblica, quali:

- arredo urbano;
- edifici di proprietà pubblica inseriti nei centri storici finalizzati alla creazione di strutture idonee alla valorizzazione dei prodotti e dei processi produttivi tipici locali, anche nell'ottica di promuovere forme organizzate di commercializzazione (*farmers markets*, centri commerciali naturali, spazi attrezzati per l'artigianato tipico, etc.). Le strutture sono destinate alla locazione o alla alienazione, esclusivamente per le finalità previste dalla misura ed in particolare dalla presente azione. Gli enti pubblici procedono alla concessione in locazione o alla alienazione attraverso l'attivazione di idonee procedure di evidenza pubblica sulla base delle normative vigenti in materia.

### **AZIONE 2**

Interventi di recupero primario degli edifici di interesse storico o culturale di proprietà privata inseriti nei centri storici. La valenza pubblica dell'intervento è data dalla conservazione, dal recupero e dalla tutela delle caratteristiche costruttive originarie che di per se contribuiscono fortemente ad accrescere l'attrattività del centro urbano. Infatti la tipologia costruttiva caratteristica del luogo costituisce un forte elemento identitario del paesaggio rurale.

## **Spese ammissibili**

Azione 1:

investimenti materiali e immateriali per la ristrutturazione, il recupero architettonico, il risanamento conservativo degli edifici, nonché per la realizzazione dei relativi servizi tecnologici e per la riqualificazione dell'arredo urbano, ivi comprese le spese generali di progettazione e direzione lavori;

Azione 2:

investimenti materiali e immateriali per il recupero primario di edifici dei centri storici di proprietà privata, che permettano il restauro delle coperture, dei prospetti, delle relative fondazioni, ivi compresi spazi e pertinenze interne di fruibilità pubblica.

## **Localizzazione**

Territori dei piccoli Comuni delle aree LEADER, non superiori ai 3.000 abitanti e distanti almeno 15 km. dal mare, definiti in "Stato di Malessere Demografico (SMD)" gravissimo, grave e precario (Zone C1 e D1);

## **Beneficiari**

Azione 1: Enti Pubblici, Associazioni di Enti Pubblici

Azione 2: Privati cittadini proprietari degli immobili

## **Intensità dell'aiuto e massimali di spesa**

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale su una spesa massima ammissibile.

– In caso di beneficiari pubblici il contributo è concesso nella percentuale del 60% della spesa ammessa (Azione 1).

– In caso di beneficiari privati il contributo è concesso nella percentuale del 60% della spesa ammessa ed entro il limite massimo di spesa di € 100.000 (Azione 2).

E' prevista l'erogazione di un anticipo entro i limiti e con le modalità disposte dall'art. 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

## **Linea e criteri di distinzione/demarcazione dagli altri strumenti finanziari comunitari**

Il PSR ed i Programmi Operativi Regionali (FESR e FSE) non possono finanziare nello stesso territorio, lo stesso tipo di operazione in favore della stessa tipologia di beneficiario.

Nello specifico:

- per quanto concerne l'Azione 1 il FEASR sostiene, nei territori dei Comuni inseriti nelle aree LEADER definiti in "Stato di Malessere Demografico (SMD)" gravissimo, grave e precario (Zone C1 e D1), i progetti presentati dai Comuni aventi come scopo la riqualificazione di edifici da adibire ad attività di valorizzazione dei prodotti, della cultura e delle tradizioni locali (farmers markets, centri commerciali naturali, etc.), nonché la realizzazione di interventi di riqualificazione dell'arredo urbano; di contro il FESR nelle zone C1 e D1 delle aree LEADER, non sostiene la medesima tipologia di investimento. Il FESR sostiene in tutto il territorio regionale interventi rivolti al recupero e alla valorizzazione del patrimonio pubblico architettonico, storico, archeologico, artistico e paesaggistico dei centri urbani.
- per quanto concerne l'Azione 2 il FEASR sostiene nei territori dei Comuni inseriti nelle aree LEADER definiti in "Stato di Malessere Demografico (SMD)" gravissimo, grave e precario (Zone C1 e D1), i progetti presentati da soggetti privati aventi come scopo il recupero delle parti di valenza paesistica pubblica degli edifici inseriti nei centri storici. Il P. O. FESR non sostiene tale tipo di intervento;

## Obiettivi quantificati in base agli indicatori comuni della UE

In fase di avvio del programma la quantificazione degli indicatori è impossibile in quanto la Misura verrà attuata esclusivamente con il metodo LEADER.

Tipo di indicatore	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di villaggi interessati	
	Volume totale di investimenti	
Indicatore comune di Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	
	Maggiore diffusione di Internet nelle zone rurali	
Indicatore comune di Impatto	Valore netto aggiunto espresso in PPS	
	Posti di lavoro netti creati (equivalenti a tempo pieno)	

## **MISURA 323 – TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE**

### **Riferimenti normativi**

Reg. (CE) n.16982005, considerata (46); Art.52, comma 1, lett. b) punto iii); art.57

Reg. (CE) n.1974/2006; allegato II, punto 5.3.3.2.3

### **Logica dell'intervento**

Le trasformazioni intervenute negli ultimi cinquanta anni sul territorio regionale non sono state accompagnate da un'eguale capacità di prevederne gli effetti dannosi e le alterazioni sull'ambiente e sul paesaggio. Tuttavia, ancora oggi, gran parte del territorio della Sardegna è caratterizzato da una notevole incidenza di ecosistemi naturali e seminaturali di elevato valore ambientale, alcuni dei quali di particolare pregio per la presenza di specie floristiche e faunistiche, spesso endemiche, di rilevante interesse naturalistico, che concorrono alla formazione di valori paesaggistici di notevole importanza.

A tutela di questi valori è stata avviata una nuova fase di pianificazione con l'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale, che propone un nuovo modello di sviluppo innovativo fondato su un nuovo patto tra comunità e ambiente: il paesaggio della Sardegna come identità del territorio regionale.

Il Programma si propone di tutelare il paesaggio, la principale risorsa territoriale della Sardegna, con la duplice finalità di conservare/valorizzare gli elementi di qualità e di rimuovere gli elementi di degrado e compromissione attraverso restauri, ricostruzioni, riorganizzazioni, ristrutturazioni .

In questo senso l'attività sviluppata con il POR 2000-2006 ha consentito di avviare la predisposizione di adeguati piani di protezione e gestione di buona parte dei Siti Natura 2000 e delle altre aree sottoposte a tutela.

La Regione Sardegna ha inoltre, da tempo, avviato un percorso di ricostruzione del patrimonio storico e culturale dell'isola nella consapevolezza che l'identità non è un bene acquisito ma in continua trasformazione e che l'intreccio dei fattori che la determinano può allentarsi e depauperarsi se non viene rinsaldato dalla conoscenza attiva e dalla conservazione/promozione culturale di tale patrimonio.

Con l'intervento del PSR si intende, da una parte completare la predisposizione dei piani di protezione e gestione dei SIC e delle ZPS non ancora dotati di tale strumento, dall'altra favorire la salvaguardia e la riqualificazione del paesaggio rurale, anche attraverso la realizzazione di interventi di conservazione, restauro, riconversione tipologica delle strutture caratteristiche del patrimonio rurale.

Essa partecipa altresì all'obiettivo specifico "Accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimenti e residenza", attraverso la promozione della valorizzazione delle emergenze naturalistiche ad alto pregio ambientale.

### **Obiettivi della Misura**

Il paesaggio, l'ambiente e l'identità culturale costituiscono la risorsa principale della Regione. Per questa ragione, la Misura intende promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale, concorrendo a migliorare l'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione.

### Obiettivi operativi

- Sostenere la predisposizione degli strumenti di gestione delle aree di particolare interesse ambientale e le iniziative di sensibilizzazione ambientale;
- Promuovere investimenti per la conservazione, il restauro e la valorizzazione del patrimonio storico, architettonico culturale;
- Promuovere interventi per la conservazione, il restauro e la riqualificazione degli elementi fondanti del paesaggio e del patrimonio rurale.

### **Ambito ed Azioni**

Gli interventi di salvaguardia del patrimonio naturale, storico culturale e paesaggistico comprendono diverse tipologie di Azione:

#### AZIONE 1

Stesura dei piani di gestione dei siti Natura 2000 da redigersi in conformità al DM 3 settembre 2002 del MATT "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" e alle Linee guida emanate dalla Regione Sardegna; predisposizione di indagini e rilevazioni per l'aggiornamento continuo dei piani di gestione (monitoraggi di cui all'art. 7 del DPR 357/1997 e ss mm ii); iniziative di sensibilizzazione volte ai cittadini ed alle imprese per accrescere la percezione delle opportunità che offre la Rete Natura 2000.

#### AZIONE 2

##### Valorizzazione del patrimonio architettonico, storico-culturale

Recupero e/o riqualificazione di aree e siti di interesse storico-culturale, architettonico, artistico, etnoantropologico, ambientale e paesaggistico, che costituiscono espressione della storia, dell'arte, della cultura e del saper fare locale. Si fa particolare riferimento a fabbricati, sia pubblici che privati, localizzati all'interno dei villaggi rurali o collocati nel territorio, caratterizzanti i piccoli centri ed il paesaggio del territorio rurale, finalizzati ad una prevalente fruizione culturale.

#### AZIONE 3

##### Conservazione e recupero degli elementi architettonici tipici del paesaggio rurale della Sardegna

Recupero delle strutture caratterizzanti, per uso dei materiali, forme e tipologie costruttive, il paesaggio rurale (es: muretti a secco, capanne di pastori, vecchi mulini e frantoi, pinnetos, cortes, portali, fontanili e pozzi, forni, lavatoi, spazi ad uso comune, etc.);

Ambito di intervento della Misura sono i territori dei Comuni delle aree LEADER definiti in Stato di Malessere Demografico (SMD) gravissimo, grave e precario (zone C1 e D1), ad esclusione dell'Azione 1 che riguarda tutte le aree rurali della Sardegna che ricomprendono Siti Natura 2000 (SIC e ZPS) ed aree di particolare pregio ambientale, culturale e paesaggistico in ambito regionale, con priorità per le zone C e D.

### **Descrizione del tipo di operazioni**

- redazione di piani di gestione. Le operazioni finanziate riguardano esclusivamente le fasi necessarie alla stesura dei piani, dalle indagini conoscitive fino alla stesura degli elaborati definitivi;
- attività di monitoraggio di habitat e specie propedeutiche alla redazione e aggiornamento dei piani di gestione per assicurare il mantenimento della biodiversità nei SIC e nelle ZPS;



- iniziative di sensibilizzazione da svolgersi nei Comuni di Rete Natura 2000 rivolti ai cittadini residenti, alle scuole, alle imprese etc. attraverso la produzione di materiali informativi e programmi di animazione socioeconomica.
- realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati, anche isolati (piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri ed istituzioni documentarie, spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali, etc.); antiche botteghe artigiane anche nell'ottica del recupero di strutture destinate e da destinare alla valorizzazione dei vecchi mestieri e delle manifatture della civiltà contadina, legate alla trasformazione delle materie prime e dei prodotti del posto;
- realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario e degli spazi comuni, anche a valenza storica e religiosa, tipici dell'ambiente rurale della Sardegna;
- realizzazione di interventi volti alla riqualificazione tipologica (con l'utilizzo dei materiali, delle forme e delle tecniche costruttive delle tradizioni locali, in coerenza con le norme dettate dal Piano Paesaggistico Regionale);
- allestimento delle strutture (attrezzature, strumenti, arredi, collezioni, etc.).

### **Localizzazione**

Azione 1 – Tutte le aree rurali della Sardegna che ricomprendono siti Natura 2000 (SIC e ZPS) ed aree di particolare pregio ambientale, culturale e paesaggistico in ambito regionale con priorità per le zone C e D;

Azioni 2 e 3 – Territori dei Comuni delle aree LEADER, definiti in "Stato di Malessere Demografico (SMD)" gravissimo, grave e precario (zone C1 e D1);

### **Beneficiari**

Azione 1: Enti Pubblici, Associazioni di Enti Pubblici.

Azioni 2 e 3: Enti Pubblici, Associazioni di Enti Pubblici, Soggetti di diritto privato.

### **Intensità dell'aiuto**

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale su una spesa massima ammissibile.

Azione 1:

- 100% della spesa ammessa;

Azione 2 e 3:

- Enti Pubblici: 80% della spesa ammessa, entro un limite di investimento di € 400.000;
- Imprenditori agricoli: l'aiuto è concesso alle condizioni previste dal Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15.12.06, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis), GU L 379 del 28.12.06, pari al 75 per cento dell'investimento ammesso ed entro il limite di spesa di €100.000;
- Soggetti privati: l'aiuto è concesso alle condizioni previste dal Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15.12.06, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis), GU L 379 del 28.12.06, pari al 50 per cento dell'investimento ammesso ed entro il limite di spesa di € 100.000.

E' prevista l'erogazione di un anticipo entro i limiti e con le modalità disposte dall'art. 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

### **Linea e criteri di distinzione/demarcazione dagli altri strumenti finanziari comunitari**

Il PSR ed i Programmi Operativi Regionali (FESR e FSE) non possono finanziare nello stesso territorio, lo stesso tipo di operazione in favore della stessa tipologia di beneficiario.

Nello specifico:

- per quanto concerne l'Azione 1 (Stesura dei piani di protezione e gestione dei siti Natura 2000) il FEASR sostiene in ambito regionale iniziative di sensibilizzazione ambientale legate allo sviluppo di siti di grande pregio naturale e la predisposizione dei piani di gestione delle aree Natura 2000 e degli altri siti di grande pregio naturale. Di contro il P. O. FESR sostiene la promozione dello sviluppo di infrastrutture nei siti Natura 2000, nonché il potenziamento delle strutture organizzative dei soggetti gestori della rete ecologica regionale;
- per quanto concerne l'Azione 2 (Valorizzazione del patrimonio architettonico, storico-culturale) gli interventi nei territori dei Comuni inseriti nelle aree LEADER definiti in "Stato di Malessere Demografico (SMD)" gravissimo, grave e precario (zone C1 e D1) sono sostenuti dal FEASR entro un limite di investimento di € 400.000. Di contro il P. O. FESR, negli stessi territori, sostiene investimenti di un ammontare superiore a €400.000.
- gli interventi di conservazione, riqualificazione del paesaggio e del patrimonio storico culturale, previsti dall'Azione 3, nei territori dei Comuni inseriti nelle aree LEADER definiti in "Stato di Malessere Demografico (SMD)" gravissimo, grave e precario (zone C1 e D1) sono sostenuti dal FEASR entro un limite di investimento di € 400.000. Di contro il P.O. FESR, negli stessi territori, sostiene investimenti di un ammontare superiore a €400.000.

## Obiettivi quantificati in base agli indicatori comuni della UE

Gli indicatori calcolati si riferiscono alla Azione 1, attuata con bando regionale (risorse pubbliche previste pari a € 6.000.000) sulle aree rurali della Sardegna che ricomprendono siti Natura 2000 (SIC e ZPS) ed aree di particolare pregio ambientale, culturale e paesaggistico in ambito regionale.

Tipo di indicatore	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di interventi sovvenzionati (piani di gestione)	
	Volume totale di investimenti	
Indicatore comune di Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (iniziative di sensibilizzazione)	
Indicatore comune di Impatto	Valore netto aggiunto espresso in PPS	
	Posti di lavoro netti creati (equivalenti a tempo pieno)	

## ASSE 4 - Attuazione dell'approccio LEADER

### MISURA 413 – ATTUAZIONE DI STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE – QUALITÀ DELLA VITA/DIVERSIFICAZIONE

#### Riferimenti normativi

Reg. (CE) n. 1698/2005, considerata (47) e segg.; artt. da 61 a 65.

Reg. (CE) n. 1974/2006, art. 37-39; Allegato II, punto 5.3.4.

#### Obiettivi della Misura:

L'Asse 4 svolge, nella nuova programmazione, la funzione di inserire l'approccio LEADER e la dimensione territoriale dello sviluppo nel quadro unitario della programmazione dello sviluppo rurale.

L'Asse ha il compito di sostenere le strategie di sviluppo locale attraverso gli strumenti del partenariato locale pubblico e privato, della programmazione dal basso verso l'alto, dell'integrazione multisettoriale degli interventi e della cooperazione fra territori rurali e la messa in rete dei partenariati locali, a partire dalle pregresse esperienze LEADER e di progettazione integrata regionale.

L'Asse LEADER è un Asse metodologico che, in Sardegna, concorre al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Asse 3 con strategie territoriali e di miglioramento della *governance* impiegando le risorse finanziarie dell'Asse 3.

L'Asse LEADER offre la possibilità, nel contesto della costruzione di una strategia di sviluppo locale basata sui fabbisogni e sui punti di forza locali, di combinare gli obiettivi, previsti dall'Asse 3, di miglioramento della qualità della vita e diversificazione delle attività economiche.

L'obiettivo generale della Misura è la realizzazione di strategie locali di sviluppo in grado di valorizzare le potenzialità endogene del territorio rurale e di garantire il mantenimento e la crescita dell'occupazione, grazie al consolidamento dell'imprenditorialità esistente, la ricerca di nuova imprenditorialità con specifico riferimento a quella femminile e dei giovani, la crescita della cultura della partecipazione ai processi decisionali e aggregativi.

Alla realizzazione dell'obiettivo generale concorrono i seguenti obiettivi specifici:

- Consolidare una *governance* dell'intervento a favore dello sviluppo rurale attraverso i Gruppi di Azione Locale (GAL) ed estendere e migliorare l'approccio territoriale partecipativo e ascendente;
- Aumentare la partecipazione imprenditoriale allo sviluppo di iniziative di valorizzazione economica del territorio e delle sue risorse;
- Reperire, valorizzare e mobilitare le potenzialità endogene a partire da quelle agricole e naturali, finalizzate al miglioramento del posizionamento competitivo del sistema territoriale;
- Aumentare la partecipazione sociale alla progettazione allo sviluppo finalizzata al coinvolgimento delle comunità locali e al rafforzamento del dialogo tra società civile e istituzioni locali;

Il successo di un approccio dal basso verso l'alto implica che non esiste a priori una precisa definizione delle operazioni ammissibili da parte dell'Autorità competente. L'obiettivo, infatti, è quello di prendere in maggiore considerazione le iniziative proposte dalla popolazione locale, naturalmente nel rispetto delle regole di ammissibilità dei Fondi Comunitari.

## **Delimitazione territoriale**

L'area eleggibile al LEADER comprende Comuni che ricadono nelle classi "C" e "D" PSN/PSR, che presentano una condizione di salute demografica definita come gravissima, grave e precaria e popolazione inferiore ai 15.000 abitanti (contraddistinti come aree C1 e D1). Al fine di garantire la continuità rispetto a strategie di sviluppo territoriali già consolidate nella passata programmazione e l'omogeneità tra i territori, l'area eleggibile include 33 Comuni della vecchia zonazione LEADER Plus e 19 Comuni i cui territori confinano per più del 50% con aree SMD>40, come da cartina allegata di zonizzazione aree LEADER (vedi Fig. 3.3 e allegato n.10 - elenco dei Comuni eleggibili per le aree LEADER).

Per territorio del GAL si intende l'insieme dei territori dei Comuni eleggibili su cui si attua la strategia di sviluppo locale. Esso deve essere territorialmente omogeneo e rappresentare in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche, una massa critica sufficiente a sostenere una strategia di sviluppo duratura (15.000/100.000 abitanti);

Nella composizione dei GAL non è ammessa la divisione delle regioni storiche della Sardegna, come individuate con DGR n. 52/2 del 15/12/2006, pertanto i Comuni eleggibili, appartenenti ad una data regione storica, possono far parte di un solo GAL.

## **Procedura e tempi di selezione dei Gruppi di Azione Locale**

Il processo di selezione dei GAL avverrà mediante una procedura a bando predisposta dall'Autorità di Gestione (AdG).

In fase preliminare verrà promossa una presentazione di candidature da parte dei territori ammissibili (manifestazione di interesse), che consentirà all'Amministrazione Regionale di verificare la presenza dei seguenti requisiti essenziali:

- presenza della totalità dei Comuni eleggibili di una o più regioni storiche, salvo deroghe per situazioni eccezionali laddove non sia possibile costituire un GAL;
- contiguità territoriale tra le regioni storiche;
- appartenenza alla medesima Provincia, salvo deroghe per situazioni eccezionali laddove non sia possibile costituire un GAL ovvero per consentire l'eventuale prosecuzione dell'esperienza dei GAL attualmente operanti nell'ambito del Programma Leader Plus.

Successivamente verrà avviata una fase di negoziazione tra AdG e territori per il perfezionamento delle proposte.

La positiva valutazione delle candidature costituirà condizione necessaria per la partecipazione al successivo processo di selezione.

Nella seconda fase la Regione provvederà ad emanare un bando per la contestuale selezione dei GAL e dei relativi Piani di Sviluppo Locale (PSL).

Nell'ipotesi in cui diversi territori eligibili, soprattutto quelli privi di esperienza, siano rimasti esclusi nella precedente selezione, ovvero si rendano disponibili ulteriori risorse, anche a seguito della rimodulazione del PSR, la Regione si riserva la possibilità di emanare nuovi bandi. Il bando conterrà tutte le condizioni a cui devono rispondere i GAL per poter essere considerati ammissibili. In particolare saranno previsti i requisiti societari e le caratteristiche che permettano di valutare le loro capacità realizzative (ad esempio la costituzione di un partenariato di progetto che sottoscrive il PSL, composto da attori locali e diverso dalla assemblea dei soci del GAL, nonché lo schema a cui dovranno attenersi i GAL nella redazione del PSL).

Alle procedure di selezione potranno accedere sia i GAL selezionati nei precedenti programmi LEADER, sia nuovi Gruppi. I GAL dovranno comunque rispondere ai seguenti requisiti:

- possedere uno statuto e un regolamento di gestione tali da garantire il corretto funzionamento del partenariato e la capacità di gestire sovvenzioni pubbliche;
- possedere un capitale sociale di almeno 150.000,00 euro
- essere composti almeno per il 50% dalle parti economiche e sociali e da altri rappresentanti della società civile, quali agricoltori, le donne delle aree rurali, i giovani e le loro associazioni;
- interessare territori con una popolazione compresa tra 15.000 e 100.000 abitanti.

#### Criteri di selezione

La selezione e l'ammissibilità dei GAL e la valutazione dei PSL sarà effettuata da un'apposita commissione inter-assessoriale composta da uno staff operativo regionale con competenze multidisciplinari sui criteri prestabiliti di seguito elencati:

- a) Grado di consultazione locale raggiunto in fase di predisposizione del PSL e numero dei soggetti che compongono il partenariato di progetto del PSL: *misura il numero degli attori locali che sottoscrivono il PSL.*
- b) Incidenza dei soggetti privati nella assemblea dei soci del GAL: *misura la presenza dei soggetti privati all'interno dell'assemblea dei soci del GAL (n. soggetti privati/n. soggetti totali).*
- c) Capacità decisionale privata all'interno del Consiglio di Amministrazione del GAL: *misura la presenza dei soggetti privati all'interno del Consiglio di Amministrazione (organo decisionale) del GAL.*
- d) Rappresentatività del GAL rispetto all'area: *quantifica la partecipazione dei soci GAL con sede in zona rispetto ai soci complessivi (ovvero presenza di soci GAL che risiedono e/o operano nell'area interessata dal Piano).*
- e) Rappresentatività del GAL rispetto alle azioni proposte: *presenza di soci con esperienza e interesse diretti sulle azioni tematiche proposte (n. soci/totale).*
- f) Rappresentatività femminile nell'organo decisionale del GAL: *quantifica il peso percentuale della componente femminile nell'organo decisionale (Consiglio di Amministrazione).*
- g) Rappresentatività dei giovani nell'organo decisionale del GAL: *quantifica il peso percentuale della componente giovani nell'organo decisionale (Consiglio di Amministrazione).*
- h) Coerenza del PSL rispetto alle linee strategiche del PSR, del Documento Strategico Regionale (DSR) e del Programma Regionale di Sviluppo (PRS). *Nella stesura dei PSL i GAL possono proporre altre azioni, a regia diretta del GAL, ancorché non previste nelle Misure del Regolamento, purché finalizzate al raggiungimento degli obiettivi dell'Asse 3.*
- i) Presenza nel PSL di esplicita intenzione a cooperare negli ambiti sviluppati dalla strategia specificando obiettivi, criteri, priorità, metodologie e approcci anche senza aver identificato preventivamente i partner.
- l) Presenza nel PSL di strategie di integrazione multisettoriale degli interventi.
- m) Grado di innovazione delle strategie proposte rispetto agli standard locali.

Entro dodici mesi a decorrere dall'approvazione del programma saranno indetti i bandi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale ai fini dell'attuazione delle strategie di sviluppo locale.

## **Numero indicativo previsto di Gruppi di Azione Locale**

La Regione prevede di ammettere a selezione un numero di GAL compreso tra 12 e 15

## **Percentuale prevista di territori rurali interessati da strategie di sviluppo locale**

Così come ricavato dai criteri di zonizzazione delle aree LEADER i territori rurali interessati comprendono il 68,1% della superficie e circa il 35% della popolazione totale sarda.

## **Procedura di selezione delle operazioni poste in essere dai Gruppi di Azione Locale**

I GAL, sulla base delle misure di intervento previste dal loro PSL dovranno adottare procedure di selezione di evidenza pubblica (nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale) conformi alle schede di Misura ed alle disposizioni attuative.

Sulla base delle procedure adottate dai GAL, i beneficiari presenteranno proposte progettuali che saranno oggetto di una verifica di ammissibilità e valutazione.

Le operazioni finanziabili, tuttavia, non devono essere limitate a quelle ammissibili in base alle Misure del Regolamento; i GAL possono finanziare altre azioni purché finalizzate al raggiungimento degli obiettivi dell'Asse 3.

## **Descrizione dei canali finanziari applicabili ai Gruppi di Azione Locale**

Ai GAL selezionati verrà attribuito un importo di contributo sufficiente a dare attuazione al PSL.

Il PSL sarà articolato in progetti esecutivi annuali, con un collegato piano finanziario.

In base alle specifiche schede di Misura, il GAL predispose il bando, riceve le domande, forma le graduatorie, approva i progetti e concede gli aiuti, effettua i controlli tecnico-amministrativi, approva gli elenchi di liquidazione e li invia all'Organismo Pagatore.

Il GAL, per le azioni di cui è beneficiario, rendiconta le spese alla Regione che provvede dopo il controllo, a redigere ed inviare gli elenchi di liquidazione all'Organismo Pagatore che, previo controllo di competenza, emette i mandati di pagamento trasmettendo una copia dell'avvenuto pagamento al GAL.

I GAL saranno comunque tenuti al rispetto della regola dell' $n+2$ .

## **Tipologia di sostegno**

Alle strategie di sviluppo locale attivate nei PSL in attuazione degli obiettivi dell'Asse 3 verranno applicate condizioni ed intensità d'aiuto previste nel medesimo asse.

Le azioni a regia diretta dei GAL potranno essere finanziate con una intensità d'aiuto pari al 100% della spesa ammessa, entro un limite del 10% del PSL approvato e per operazioni di valenza territoriale e di rete che comunque non si configurino come aiuti di stato in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (CE):

## **Finanziamento**

Costo totale

Spesa pubblica: € 144.926.136 (*tutte le risorse dell'Asse 3 da suddividere nei singoli PSL*)

**Obiettivi quantificati in base agli indicatori comuni della UE**

Tipo di indicatore	Indicatore	Target
<b>Indicatore comune di Prodotto</b>	Numero di Gruppi di Azione Locale	12-15
	Superficie totale coperta dai GAL (km <sup>2</sup> )	16.489
	Popolazione interessata da LEADER (abitanti)	558.810
	Numero di progetti finanziati dai GAL	7.280
<b>Indicatore comune di Risultato</b>	Numero lordo di posti di lavoro creati	1.050
<b>Indicatore comune di Impatto</b>	Crescita economica	n.a



## **MISURA 421 – COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE ED INTERTERRITORIALE**

### **Riferimenti normativi**

Reg. (CE) n. 1698/2005, Art.63, lett. b)

### **Ambito ed Azioni**

La Misura si pone come obiettivo di promuovere e di attuare attività di cooperazione all'interno dello Stato membro (cooperazione inter-territoriale) e tra territori di più Stati membri con territori di Paesi terzi (cooperazione transnazionale).

La Misura cooperazione riguarda il medesimo ambito di applicazione dell'approccio Leader e pertanto contribuirà a rafforzare le strategie relative al miglioramento della qualità della vita e la diversificazione dell'economia rurale (Asse 3). Ogni progetto pertanto comprende azioni riferibili alla Misura 413.

### **Modalità attuative**

I progetti di cooperazione sono rendicontati con le procedure previste per i progetti realizzati a regia diretta.

### **Procedura, tempistica e criteri obiettivi per la selezione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale**

L'integrazione della cooperazione nella strategia di sviluppo locale è facoltativa; sarà in ogni caso premiato il suo inserimento nel PSL, essendo la presenza della cooperazione una delle priorità strategiche nella selezione dei GAL e dei Piani di sviluppo locale.

In questo caso, i GAL manifestano la loro intenzione a cooperare negli ambiti sviluppati dalla loro strategia specificando nel PSL obiettivi, criteri, priorità, metodologie e approcci anche senza aver identificato preventivamente i partner.

L'Autorità di Gestione emana, entro 1 anno dalla selezione dei Piani di Sviluppo Locale, i bandi per la selezione dei progetti di cooperazione transnazionale e interterritoriale. Tali bandi saranno pubblicati con cadenza almeno annuale. La procedura consentirà a tutti i Gruppi di Azione Locale, di procedere nei giusti tempi alla individuazione dei partenariati e alla predisposizione dei progetti di cooperazione.

#### I criteri per la selezione dei progetti saranno riconducibili:

- alla pertinenza e al grado di coerenza con le linee strategiche del PSR e della strategia locale (PSL);
- alla dimensione critica del progetto e alla sua sostenibilità;
- al grado di definizione e al livello di concretezza del progetto;
- alla validità della metodologia;
- alla chiarezza del bilancio e delle modalità di gestione del progetto
- al valore aggiunto della cooperazione rispetto alla strategia proposta;

Saranno ritenuti ammissibili i progetti contenenti i seguenti requisiti:

### Cooperazione transnazionale

Il progetto deve ricomprendere:

- l'individuazione, se proposto in ambito extra-UE, di almeno tre diversi partners, di cui almeno due appartenenti a Stati dell'Unione Europea;
- l'individuazione, se proposto in ambito UE, di almeno due partners;
- apposita convenzione (accordo di cooperazione) che definisca rapporti e reciproci impegni tra partners;
- l'individuazione del soggetto capofila, responsabile del coordinamento, selezionato ai sensi dell'Art. 39.1 del Reg. (CE) n.1974/2006;
- la realizzazione di un'azione comune.

La cooperazione sarà aperta ai partenariati previsti dall'Articolo 59, lettera (e) del Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005 (partenariati pubblici-privati) e ad altri gruppi rurali locali la cui organizzazione comprenda le seguenti caratteristiche fondamentali: a) presenza di un gruppo locale attivo nello sviluppo rurale, con competenza in materia di elaborazione di una strategia di sviluppo per un determinato territorio geografico, b) organizzazione del gruppo locale basata su di un partenariato tra attori locali.

### Cooperazione inter-territoriale

Il progetto deve ricomprendere:

- l'individuazione di almeno due partners, oltre il capofila, appartenenti esclusivamente ai territori rurali dello Stato membro;
- apposita convenzione (accordo di cooperazione) che definisca rapporti e reciproci impegni tra partners
- l'individuazione del soggetto capofila, responsabile del coordinamento, selezionato ai sensi dell'Art. 39.1 del Reg. (CE) n.1974/2006;
- la realizzazione di un'azione comune.

La cooperazione sarà aperta ai partenariati previsti dall'Articolo 59, lettera (e) del Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005 (partenariati pubblici-privati) e ad altri gruppi rurali locali la cui organizzazione comprenda le seguenti caratteristiche fondamentali: a) presenza di un gruppo locale attivo nello sviluppo rurale, con competenza in materia di elaborazione di una strategia di sviluppo per un determinato territorio geografico, b) organizzazione del gruppo locale basata su di un partenariato tra attori locali.

Il sostegno per la realizzazione dell'azione comune rispetta le condizioni e i limiti previsti dalla corrispondente Misura e Azione di riferimento (413).

### **Localizzazione**

Aree LEADER

### **Beneficiari**

Gruppi di Azione Locale

## Spese ammissibili e intensità di aiuto

Normalmente la cooperazione riguarda due sostanziali tipologie di attività:

- Studi, incontri, verifiche di fattibilità, finalizzati alla predisposizione del progetto di cooperazione (azioni di supporto), nonché animazione, gestione e coordinamento del progetto: intensità di aiuto del 100% delle spese ammesse;
- Realizzazione dell'azione comune relativa al progetto di cooperazione verranno rispettati condizioni e limiti dell'intensità di aiuto previste dalle corrispondenti Misure e azioni attivate (Mis. 413).

## Finanziamento

Costo totale

Spesa pubblica: € 5.000.000

## Controlli

Tutti quelli stabiliti dal manuale delle procedure e controlli dell'Organismo Pagatore.

## Obiettivi quantificati in base agli indicatori comuni della UE

Tipo di indicatore	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di progetti di cooperazione	12-15
	Numero di GAL cooperanti	12-15
Indicatore comune di Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	8
Indicatore comune di Impatto	Numero netto di posti di lavoro a tempo pieno creati	4

## **MISURA 431 – GESTIONE DEI GAL, ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E ANIMAZIONE**

### **Riferimenti normativi**

Reg. (CE) n. 1698/2005 – art. 59, lett. da a) a d); art. 63, lett. C.

### **Obiettivi della Misura**

La Misura partecipa agli obiettivi specifici “Consolidare una governance dell’intervento a favore dello sviluppo rurale attraverso i GAL” e “Aumento della partecipazione imprenditoriale” sostenendo i Gruppi di Azione Locale con le risorse necessarie per realizzare progetti di sviluppo rurale, monitorare, valutare ed adeguare l’azione svolta sul territorio con l’attuazione dei PSL, individuare buone prassi operative e animare i territori rurali.

#### Obiettivi operativi

- Realizzazione di azioni di supporto alla progettazione del Piano di Sviluppo Locale.
- Realizzazione di azioni di supporto all’implementazione del Piano di Sviluppo Locale.
- Realizzazione di interventi a sostegno di attività di animazione.

### **Logica dell’intervento**

I partenariati pubblico-privato, essenziali per l’attuazione di iniziative con approccio LEADER, necessitano di un impegno costante e non indifferente di risorse, le quali sono indispensabili per una buona riuscita dei progetti e la realizzazione di strategie di sviluppo locale. La Misura risponde, quindi, al fabbisogno di dotare i GAL delle risorse umane, finanziarie e logistiche da destinarsi al miglioramento della qualità del partenariato e della collaborazione tra i principali attori locali, in un’ottica di valorizzazione delle relazioni interne di un territorio.

In questo senso la Sardegna si caratterizza per un notevole dinamismo nell’attivazione di partenariati e strumenti di sviluppo locale che hanno veicolato una parte significativa degli interventi di programmazione attuale: ne consegue l’opportunità di indirizzare i percorsi di sviluppo, agendo sugli elementi chiave dell’economia rurale e valorizzando tali positive esperienze.

### **Descrizione della Misura**

La presente Misura ha una valenza trasversale ed è finalizzata a supportare l’individuazione e l’implementazione delle strategie di sviluppo locale, la gestione del PSL, nonché l’attività di informazione e di animazione nel territorio delle aree LEADER.

Sono previste le seguenti tipologie di spese:

- spese per il personale, di funzionamento della sede e di eventuali sportelli, spese per acquisizione di beni e servizi legati alla gestione amministrativa e operativa del PSL (attrezzature, arredi, assistenza amministrativa, fiscale, contabile, fidejussioni bancarie o di garanzia così come definite dagli articoli dal 1936 al 1957 del Codice Civile), ivi comprese le spese collegate al monitoraggio ed alla valutazione partecipativa;
- spese per l’informazione e la comunicazione: spese per la realizzazione di convegni, seminari, workshop, incontri di consultazione dei locali attori dello sviluppo;
- spese di pubblicizzazione delle iniziative e delle procedure concorsuali; spese per la produzione di materiali informativi (pubblicazioni, brochure, etc.), materiali multimediali (Cd-rom, audiovisivi, etc.) e siti web dei PSL;

- spese per la formazione: azioni di studio e diagnosi dei fabbisogni formativi locali e azioni formative rivolte al personale del GAL ed agli animatori;
- spese per l'animazione: spese riconducibili alle medesime tipologie di cui al 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> linea del punto b) rivolte esclusivamente all'animazione.

### **Beneficiari**

GAL di cui all'art. 62 del Reg. (CE) n. 1698/05;

### **Limite alla quota del bilancio dei GAL destinata alla gestione degli stessi**

#### Massimali

Le spese di cui alla presente Misura non possono superare il 12% (max 20% della spesa pubblica totale – art. 38 Reg. (CE) n. 1974/2006) del costo pubblico totale del PSL.

#### Entità dell'aiuto

Contributo pari al 100% della spesa ammessa

### **Stima indicativa della quota delle spese di cui all'art. 59, lettere da a) a d), del Reg. (CE) n. 1698/2005, che sarà destinata all'acquisizione di competenze e all'animazione per l'Asse Leader**

Quota percentuale sulla spesa prevista dalla Misura (€ 20.000.000,00)

a) studi sulla zona interessata	0 %
b) attività d'informazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale	10 %
c) formazione del personale addetto all'elaborazione e all'esecuzione della strategia di sviluppo locale	5 %
d) eventi promozionali e formazione di animatori	5 %
TOTALE	20 %

### **Finanziamento**

Costo totale

Spesa pubblica: € 20.000.000

### **Obiettivi quantificati in base agli indicatori comuni della UE**

Tipo di indicatore	Indicatore	Target
Indicatore comune di prodotto	Numero di interventi finanziati	100
Indicatore comune di Risultato	Numero di posti lavoro creati	50-75
Indicatore comune di Impatto	Crescita economica	n.a